

COMUNE DI BUTI



VALUTAZIONE DEI RISCHI

(ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii.)

MUNICIPIO MAGAZZINO

Revisione	Data:	Tipo modifica
0	giugno 2013	Prima emissione ad integrazione del documento redatto dall'Ing. Rodà
1	01 luglio 2014	Integrazione e 1° Aggiornamento
2	02 dicembre 2014	Rev. 1
3	28 ottobre 2015	Rev. 2
4	15 maggio 2016	Rev. 3
5	19 settembre 2016	Rev. 4
6	21 maggio 2018	Rev. 5
7	dicembre 2018	Rev. 6
8	gennaio 2019	Rev. 7
9	gennaio 2019	Rev. 8



INDICE

	pag.
	3
1. PREMESSA.....	
2. INFORMAZIONI GENERALI.....	3
3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA'	4
4. RIF. NORM. E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE...	5
5. INDICE DI VALUTAZIONE.....	6
6. RISCHI PRINCIPALI DOVUTI ALLE STRUTTURE.....	8
6.1 PALAZZO COMUNALE.....	8
6.2 MAGAZZINO.....	11
7. CAMPI ELETTRROMAGNETICI.....	14
8. MANIGLIONI ANTIPANICO.....	15
9. VDT	16
10. RISCHIO ILLUMINOTECNICO.....	17
11. RISCHI DOVUTI ALLE MANSIONI.....	17
12. TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.....	19
13. STRESS DA LAVORO CORRELATO.....	19
Datori di Lavoro	19

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto in conformità agli artt. 28 e 29 – del D.Lgs. n. 81 del 30 aprile 2008 e ss.mm.ii.

Si tratta di un'analisi delle situazioni osservate sui vari luoghi di lavoro nella Sede municipale del Comune di Buti, nei locali dei VV.UU. e nel Magazzino, i quali sono stati esaminati nel corso di sopralluoghi specifici, al fine di verificare le condizioni attuali sotto il profilo della sicurezza e salute per quanto concerne il personale dipendente dall'Amministrazione stessa.

Il sopralluogo è stato effettuato dal Dott. Ing. Alberto Scasso (RSPP), dal Dott. Ing. Massimiliano Bracci (Collaboratore RSPP), congiuntamente al Dott. Arch. Katuscia Meini Dirigente del Comune di Buti, il giorno 16.01.2019.

Si tratta di un aggiornamento ed integrazione del D.V.R.: si fa presente che per alcune valutazioni dei rischi quali ad esempio Rumore, Vibrazioni etc.. si deve far riferimento al documento precedente in quanto si possono assumere le stesse condizioni di riferimento lavorative.

2. INFORMAZIONI GENERALI

Dati generali:

Amministrazione comunale di Buti

Sede: 56032 BUTI (PI) – Piazza I. Danielli, 5

Tel. 0587 722511 - Telefax 0587 723784

N. dipendenti: vedi “*mansionario*” allegato.

Datori di lavoro:

Settore 1 – Amministrativo e Servizi al cittadino: Dott.ssa Elena Gemignani

Settore 2 – Economico finanziario: Dott.ssa Monica Spigai

Settore 3 – Tecnico ambientale: Dott. Arch. Katuscia Meini

Polizia Municipale: servizio trasferito all'Unione Valdera del 01.01.2014

Si allega l'Organigramma del Comune

Responsabile del “Servizio di prevenzione e protezione” per l'anno 2019:

Dott. Ing. Alberto Scasso .

56025 Pontedera – Via Valtriani, 10 (tel. 0587 55380 ; fax 0587 54612)

Collaboratore Dott.Ing. Massimiliano Bracci

Medico competente: Dott.ssa Rita Baldini – Cascina

Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.): da nominare

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ

Si tratta delle attività tipiche delle amministrazioni comunali (servizi alla cittadinanza, polizia municipale, lavori pubblici, manutenzioni, ecc.), con tutte le attività complementari connesse.

Negli uffici vengono svolti i normali lavori come attività di tipo tecnico, amministrazione, contabilità, archiviazione, rilascio di certificati, ecc.; parte di questo lavoro viene svolto a contatto con il pubblico.

Nello svolgimento delle attività lavorative vengono usati di norma macchine calcolatrici, macchine da scrivere, computer con videoterminali e stampanti, fotocopiatrici, ecc.

Le sedi lavorative sono così individuate:

-PALAZZO COMUNALE-

Si tratta di un edificio a due piani f.t. ubicato in Piazza Danielli, servito da n. 1 scala esterna e n. 1 scala interna, oltre che da n. 1 montascale; nella struttura sono ubicati gli uffici di pertinenza dei vari Settori, sala Consiglio, sala Giunta, archivi, e servizi igienici.

-COMANDO VIGILI URBANI-

Si tratta di locali posti al solo piano terra, con accesso da via pubblica, dove sono ubicati: sala ricevimento pubblico, ufficio Comandante e Vigili, spogliatoi, servizi igienici – *Dal 10.01.2014 il Servizio è stato trasferito all'Unione Valdera.*

-MAGAZZINO COMUNALE-

L'edificio si sviluppa solo al piano Terra, dove sono presenti i seguenti locali:

- ingresso, spogliatoio, n. 2 servizi igienici e docce, officina e magazzino.

E' presente un soppalco interno con accesso tramite scala metallica: si suggerisce di non utilizzare tale spazio come ripostiglio in seguito all'accesso poco fruibile.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI - ELEMENTI CONSIDERATI E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE -

- Decreto Legislativo 09 aprile 2008 – n. 81 (cosiddetto Testo unico della Sicurezza) : Titolo I – Capo III, Capo IV; Titolo II – Capo I, Capo II; Titolo III – *Capo I, Capo II, Capo III*;
- Decreto Legislativo 03 agosto 2009 – n. 106 (modifiche e integrazioni al cosiddetto *Testo unico della Sicurezza*);
- aggiornamenti successivi del D.Lgs. n. 81/2008;
- altre disposizioni legislative minori.

Il presente documento, in ottemperanza al disposto di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., redatto a conclusione della valutazione, ha data certa e contiene:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (non si ritiene necessario che debba essere nominato il medico competente);
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'impianto metodologico si basa su due criteri fondamentali:

-individuazione delle fonti potenziali di pericolo

-individuazione dei soggetti esposti e delle misure di prevenzione

2.1)-Individuazione delle fonti potenziali di pericolo

Sotto questo profilo sono state esaminate:

- a)-le fonti di rischio inerenti all'impiego delle attrezzature di lavoro;
- b)-fonti di rischio inerenti alla specificità del lavoro;
- c)-fonti di rischio imputabili ad agenti fisici;
- d)-fonti di rischio imputabili ad agenti biologici;
- e)-fonti di rischio imputabili al microclima (a fattori ambientali e all'ambiente di lavoro).

2.2)-Individuazione dei soggetti esposti e delle misure di prevenzione

Sotto questo profilo sono state esaminate:

- a)-informazione e formazione del personale esposto al rischio;
- b)-pronto soccorso;
- c)-fattori umani;
- d)-fattori psicologici;
- e)-organizzazione del lavoro.

Nella "Valutazione dei rischi" si è tenuto conto esclusivamente dei lavoratori dipendenti dell'Amministrazione Comunale.

5. INDICE DI VALUTAZIONE ($R=P \times D$)

Definizioni

Pericolo	Proprietà o qualità di un agente, sostanza, attrezzatura, metodo di lavoro, che potrebbe causare un danno.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione e dimensione possibile del danno stesso.
Danno	Dimensione di un infortunio, o di una malattia professionale, causato da un determinato pericolo.
Incidente	Evento dal quale potrebbe derivare un infortunio.
Valutazione del rischio	Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. L'entità del rischio R viene espressa come una relazione tra la Probabilità P che si verifichi l'evento e il Danno D che ne potrebbe conseguire.

La scala semi-qualitativa del livello di esposizione al pericolo e della probabilità del verificarsi delle conseguenze viene così definita:

SCALA DELLE PROBABILITÀ P

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none">• Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.• Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni o malattie professionali dell'Azienda, della USSL, dell'ISPEL, etc.).• Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none">• La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico diretto.• E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.• Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none">• La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.• Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.• Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none">• La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.• Non sono noti episodi già verificatisi.• Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Ai fini della presente valutazione la scala semi-qualitativa di gravità delle conseguenze dell'evento pericoloso per i soggetti esposti viene così definita:

SCALA DI GRAVITA' DEL DANNO D

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none">• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.• Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none">• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.• Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none">• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.• Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none">• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.• Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

La scala dell'indice di valutazione è riportata nella Tabella seguente:

SCALA DELL'INDICE R DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VALORE	LIVELLO	DESCRIZIONE
$12 < R \leq 16$	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Rischio altamente probabile, con effetti gravissimi per la salute dei lavoratori (irreversibili)
$6 < R \leq 12$	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Rischio mediamente probabile con effetti gravi per la salute dei lavoratori (reversibili)
$3 < R \leq 6$	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Rischio poco probabile, con effetti non gravi per i lavoratori. (reversibili).
$1 \leq R \leq 3$	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Rischio improbabile ma con danno grave o probabile ma con danno lieve.

6. RISCHI PRINCIPALI DOVUTI ALLE STRUTTURE

6.1 Palazzo Comunale

Locale	RISCHI PRINCIPALI	R=PxD	INTERVENTI A BREVE PERIODO	INTERVENTI DA PROGRAMMARE	FOTO
Locale C.T.	Priva di cartello di indicazione valvola di intercettazione gas	1x2=2	Deve essere apposto a parete lo specifico cartello		
Uscita emergenza Ufficio Tecnico	La porta si apre contro esodo; priva di maniglione antipanico	1x2=2		Si deve provvedere ad eliminare gli inconvenienti segnalati (invertire il senso di apertura; installare maniglione antipanico)	 
Anagrafe	Difficoltà di esodo	2x1=2	Invertire il senso di apertura delle porte	Si sta procedendo per la soluzione del problema (rivedere a gennaio 2019)	

Anagrafe	Gestione emergenza (QE dislocato al piano superiore e Estintore assente)	2x2=2	Installare un nuovo QE nel locale ed un estintore a CO2 in posizione segnalata	Si sta procedendo per la soluzione del problema, con la futura realizzazione di un nuovo Ufficio URP	
Archivio piano 2° (*)	Presenza di molto materiale cartaceo. Assenza di sistemi di protezione attiva e passiva Solai deformati	2x2=4	Verificare l'idoneità statica dei solai	Installare sistemi di protezione attiva (rivelatori di fumo, estintori) Protezione passiva: compartimentazione verticale e orizzontale dei locali Richiedere C.P.I.	
Scala accesso all' Archivio del 2° piano	Caduta e inciampo (manca il corrimano)	1x2=2	Provvedere all'installazione di un corrimano		
Sala Consiglio	Rischio generico	2x2=4	Vano porta con chiusura a specchio Via di esodo ingannevole Segnalare oppure rimuovere. Porta di entrata ed uscita con apertura contro esodo Potenziare la illuminazione ordinaria Installare una protezione sul davanzale della finestra (attualmente ad una altezza non a norma)		  

WCH	Non a norma	2x1=2	Adeguare alla normativa vigente (maniglione, porta di accesso, chiamata emergenza, illuminazione di emergenza)	
Atrio	Pericolo generico	2x1=2	Verificare se le porte si aprono al mancare della energia elettrica	

(*) Per quanto attiene questi locali si fa presente che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria abbastanza importanti così sintetizzabili:

- consolidamento di alcuni solai avvallati, con interventi di natura strutturale;
- realizzazione di impianto elettrico compatibile con l'uso degli ambienti (archivio);
- realizzazione di impianto di rivelazione fumi;
- realizzazione di compartimentazione orizzontale e verticale.

Rilievi di ordine generale:

1. Per quanto riguarda i vetri delle finestre e porte dell'edificio sono state effettuate verifiche sullo spessore dei mediante uno spessivetro a lastra semplice (modello della Saint-Gobain) riscontrando spessori dell'ordine dei 4-5 mm.
2. Tutte le cassette di *Pronto Soccorso* devono essere conformi a quanto stabilito dal D.M. n. 388/2003.
3. Devono essere agli atti le Dichiarazioni di Conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto termico.
4. Deve essere agli atti il Certificato di Idoneità Statica dell'edificio

5. Gli scalini (“falsi”) ed i dislivelli dei pavimenti devono essere segnalati
6. Le luci di emergenza devono essere mantenute in efficienza.

6.2 Magazzino

Si tratta dell’attività tipica di un Magazzino comunale consistente principalmente in lavori di manutenzione e/o riparazioni.

L’edificio si sviluppa solo al piano Terra, sono presenti i seguenti locali:

- ingresso, spogliatoio con la presenza di n. 2 servizi igienici e docce, officina e magazzino.

E’ presente un soppalco interno con accesso tramite scala metallica.

Nello svolgimento dell’attività lavorativa vengono usate sporadicamente piccole macchine utensili, saldatrici, e attrezzi manuali.

LOCALE	RISCHI PRINCIPALI	R=PxD	INTERVENTI A BREVE PERIODO	INTERVENTI DA PROGRAMMARE	FOTO
Magazzino	Incendio per presenza di taniche di benzina	2x2=4	Le taniche di benzina devono essere stoccate in idonea vasca che funga da bacino di contenimento.		
Magazzino	Presenza di molto materiale combustibile (legno di vario tipo e pezzatura)	2x2=4	Tenere in deposito la minore quantità possibile di legname		

Rilievi di ordine generale:

1. Il soppalco deve essere mantenuto in ordine.
2. Deve essere agli atti la Dichiarazione di Conformità dell’impianto elettrico.
3. La Cassetta di *Pronto Soccorso* dovrà essere sempre mantenuta completa di tutti i presidi originari ai sensi del D.M.Sanità n. 388/2003.
4. Deve essere agli atti il Certificato di Idoneità Statica dell’edificio
5. Per il Sig. Silvio Lorenzi le *scarpe antinfortunistiche* devono essere compatibili con il certificato medico presentato.

6.3 RISCHI PER DIFFERENZA DI GENERE

Poiché nella nozione di "tutti i rischi" presente nel decreto legislativo n. 81 del 2008 e ss.mm.ii. sono compresi anche quelli riguardanti "lavoratori o gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari", sono stati individuati in modo razionale e secondo una specifica procedura quelli afferenti salute e la sicurezza dei propri lavoratori e di quanti, a vario titolo, intervengono od operano nell'ambito del contesto organizzativo comunale.

Come si può evincere da quest'ultima affermazione, valutare il rischio implica che il datore di lavoro deve inquadrare il lavoratore anche sulla base della "differenza di genere", rientrando in questa, diciamo *classificazione*, più generale anche un "*diversamente abile*".

Al fine di rilevare con cura i rischi dovuti alla "*differenza di genere*", in data 27.03.2019 il sottoscritto R.S.P.P. ha proceduto ad un colloquio con la lavoratrice di questa "*categoria*" che opera all'interno dell'Ufficio Anagrafe posto al piano terra, al fine di conoscere le problematiche che questa incontra nello svolgimento quotidiano delle proprie mansioni.

La dipendente disabile può muoversi solo con l'uso di apposito deambulatore.

Si sottolinea preliminarmente il principio guida della prevenzione che è, infatti, quello di **adattare il lavoro al lavoratore e non viceversa**.

Sulla base dei dati emersi dal colloquio e dall'esame della situazione oggettiva, questi rischi "particolari" sono stati riassunti nella tabella seguente.

Locale	RISCHI PRINCIPALI “differenza di genere”	R=PxD	INTERVENTI A BREVE PERIODO	INTERVENTI GIA’ PROGRAMMATI	NOTE
Anagrafe	Caduta, inciampo per accesso al wcH (posto al piano 1°) con montascale	1x2=2		Si evidenzia che l’Amministrazione ha già predisposto un progetto per interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche, al quale si rimanda	Il Progetto è depositato presso il Settore 3 - Ufficio Tecnico-ambiente del Comune ed è prevista la sua completa realizzazione entro 12 mesi dal marzo 2109
Anagrafe	Senso di apertura della porta di accesso all’ufficio (si apre contro-esodo e con l’uso del deambulatore può causare cadute)	1x2=2		Si evidenzia che l’Amministrazione ha già predisposto un progetto per interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche, al quale si rimanda	Il Progetto è depositato presso il Settore 3 - Ufficio Tecnico-ambiente del Comune ed è prevista la sua completa realizzazione entro 12 mesi dal marzo 2109

7. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Tali disposizioni riguardano la protezione dai rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dovuti agli effetti nocivi a breve termine conosciuti nel corpo umano derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia, nonché da correnti di contatto. Il provvedimento non disciplina la protezione da eventuali effetti a lungo termine e non riguarda i rischi risultanti dal contatto con conduttori in tensione.

I “valori limite di esposizione” fissati garantiscono la protezione contro gli effetti nocivi per la salute conosciuti, mentre in relazione ai “valori di azione” , viene determinato l’obbligo di adottare una o più delle misure contenute nel provvedimento. Il Datore di lavoro ha l’obbligo di valutare e, quando necessario, misurare o calcolare i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori.

I dati ottenuti dalla valutazione costituiscono parte integrante del documento di valutazione del rischio. Inoltre il datore di lavoro, nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 21 e 22, provvede affinché i lavoratori esposti a rischi derivanti da campi elettromagnetici sul luogo di lavoro e i loro rappresentanti vengano informati e formati

in relazione al risultato della valutazione dei rischi. I lavoratori per i quali viene rilevata esposizione superiore ai valori limite di esposizione devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

Il decreto inoltre, prevede una sorveglianza periodica, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal Medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi effettuata. Qualora la sorveglianza sanitaria dovesse rivelare in un lavoratore l'esistenza di un danno alla salute, il Medico competente dovrà informarne il Datore di lavoro che procederà a effettuare una nuova valutazione del rischio.

Valutazione del rischio :

a) Livello e tipo di radiazione: radiazione non ionizzanti – bassa frequenza (ELF)

Spettro di frequenza: 0 Hz – 100 kHz

Durata: bassa

Tipo dell'esposizione: sorgenti da videotermini e apparecchiature tipo da ufficio

b) I valori limite di esposizione e i valori di azione del tipo di esposizione più significativo è quello del campo elettromagnetico dei VDT a 30 cm ed è valutato pari a c.a. 0,04-2,0 μ T

c) Non ci sono significativi effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori per quanto riguarda il punto precedente

d) Non si segnala nessun tipo di effetto indiretto

e) Non sono necessarie attrezzature di lavoro per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici in oggetto

f) Sarà effettuata, per quanto possibile, la informazione adeguate e la sorveglianza sanitaria

g) Non sono presenti sorgenti multiple di esposizione;

h) Non sono presenti esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

Si ritiene che per la tipologia considerata la quantità di radiazione assorbita SAR (tasso specifico di assorbimento) non generi effetti biologici significativi e inoltre, data la natura e l'entità dei rischi connessi con i campi elettromagnetici si ritiene non sia

necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata. Per tutti i dipendenti sopra elencati la possibilità di esposizione ad un pericolo, può essere ritenuta **improbabile (P=1)**, e la gravità delle conseguenze dell'evento pericoloso per i soggetti esposti all'improbabile pericolo può essere ritenuta lieve o molto lieve (D=1).

L'indice di valutazione del rischio può essere ritenuto pertanto $R \leq 1$

8. MANIGLIONI ANTIPANICO

Le disposizioni di riferimento sono rappresentate dal Decreto 03/11/2004 (“Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio” - Gazzetta ufficiale 18/11/2004 n. 271)

In particolare si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 del citato decreto, i dispositivi non muniti di marcatura CE, già installati nelle attività in precedenza, devono essere sostituiti a cura del titolare in caso di rottura del dispositivo o sostituzione della porta o modifiche dell'attività che comportino un'alterazione peggiorativa delle vie di esodo o entro sei anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

La manutenzione dei dispositivi di cui al comma precedente dovrà comunque garantire il mantenimento della loro funzionalità originaria e dovrà essere effettuata l'annotazione sul “Registro dei Controlli”.

9. RISCHI DA VDT

E' utile ricordare che il Testo Unico sulla Sicurezza individua come lavoratore interessato alle problematiche connesse con il lavoro ai vdt “colui che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 54”. Pertanto la possibilità di esposizione a questo pericolo, in conseguenza del lavoro ai vdt, può essere ritenuta improbabile (P=1), tenuto conto che nel corso della visita di sopralluogo è stato verificato che le singole postazioni lavorative rispettano le indicazioni riportate ai paragrafi 2 e 3 delle “Linee guida”.

La gravità delle conseguenze dell'evento pericoloso per i soggetti esposti all'improbabile pericolo derivante dal lavoro ai vdt può essere ritenuta assolutamente molto lieve (D=1).

L'indice di valutazione del rischio può essere ritenuto pertanto $R \leq 1$

Per tutti i dipendenti dell'Amministrazione comunale si è potuto quindi rilevare che nessuno rientra nella previsione sopra esposta.

Per quanto attiene alle indicazioni riportate nel paragrafo 6 delle "Linee guida" si deve precisare che gli operatori sono adeguatamente aggiornati ed informati sull'uso dei programmi e delle procedure informatiche.

10. RISCHIO ILLUMINOTECNICO

La normativa di riferimento è:

- D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. con D.Lgs. 106/2009 : Allegato IV, Punto 1.10
- Linee Guida Ispesl *anno 2006* – Microclima aerazione, illuminazione nei luoghi di lavoro.

I posti di lavoro devono avere una adeguata illuminazione: fattore fondamentale affinché sia consentito uno *svolgimento efficace, accurato ed in sicurezza dei compiti visivi*, garantendo un adeguato confort e livello di visibilità.

Secondo la UNI 10380 e UNI EN 12646-1 deve essere mantenuto un illuminamento medio di 500 lux nell'area circostante la zona di lavoro, evitando un abbagliamento molesto e riflessioni secondarie delle superfici circostanti.

Da una prima analisi dei fattori che possono concorrere a tale *rischio* risulta che per l'Indice di Rilevanza globale, non risultano necessari interventi tali da modificare lo stato attuale. Resta inteso che tale rischio è anche di tipo antropico pertanto legato alle azioni ed attività umane.

11. RISCHI DOVUTI ALLE MANSIONI

Rischi specifici connessi alle seguenti attività :

1. nettezza urbana
2. facchinaggio
3. piccole manutenzione degli edifici

4. piccola manutenzione stradale
5. montaggio e riparazione arredi nelle strutture pubbliche
6. giardinaggio
7. attività d'ufficio
8. vigilanza urbana

Misure cautelative per la prevenzione dei rischi specifici quali:

Attività	Tipo Rischio specifico	valutazione $R = P \times D$	Misure per la prevenzione
1 Spazzamento strade Svuotamento cestini	Polveri Tagli punture e contatto con sostanze e/o materiali da rifiuto	1x1=1	Usare specifici DPI: guanti in pelle mascherine antipolvere scarpe con puntale e lamina indumenti alta visibilità Non superare i carichi previsti per la MMC (V. Nota 1) Seguire le prescrizioni del MC Seguire le indicazioni fornite durante la informazione e le indicazioni del preposto.
2 Spostamento faldoni ufficio con azioni di facchinaggio	Polvere Sollecitazioni dorso-lombari Caduta dall'alto	1x2=2	Usare specifici DPI: guanti in pelle mascherine antipolvere scarpe con puntale e lamina I vari materiali/oggetti saranno sollevati da un singolo addetto (V. Nota1) altrimenti saranno impiegati due persone contemporaneamente. Gli spostamenti di faldoni/oggetti in posizione alta saranno effettuati mediante scaleo a norma con la contemporaneità di n. 2 persone. Seguire le indicazioni fornite durante la informazione e quelle del preposto.
3 Riparazione e/o sostituzione di maniglioni e maniglie. Riparazioni di sanitari. Piccoli interventi su porte e finestre.	Taglio Urti Schiacciamento dita	1x2=2	Usare specifici DPI: guanti in lattice e/o pelle scarpe con puntale e lamina Seguire le indicazioni fornite durante la informazione e quelle del preposto.

4	Ripresa di piccole buche stradali. Sistemazione della cartellonistica stradale.	Polveri Tagli, punture Urti Investimento da automezzi	2x2=4	<p>Usare specifici DPI: guanti in pelle mascherine antipolvere scarpe con puntale e lamina occhiali di protezione indumenti alta visibilità</p> <p>Dovrà essere predisposta la contemporaneità di un vigile urbano che attui la sorveglianza prevista dal codice stradale.</p> <p>Seguire comunque le indicazioni fornite durante la informazione e quelle del preposto.</p>
5	Montaggio e smontaggio di varie attrezzature d'ufficio	Taglio Urti Schiacciamento dita	1x1=1	<p>Usare specifici DPI: guanti in lattice e/o pelle scarpe con puntale e lamina</p> <p>Seguire le indicazioni fornite durante la informazione e quelle del preposto.</p>
6	Piccole opere di sistemazioni piante e giardinaggio in genere Potatura di alberi e arbusti eseguita da terra	Taglio Urti e proiezione di piccoli frammenti Polveri	1x2=2	<p>Usare specifici DPI: guanti in pelle mascherine antipolvere schermo facciale protettivo scarpe con puntale e lamina stivali in gomma indumenti alta visibilità</p> <p>Seguire le indicazioni fornite durante la informazione e quelle del preposto</p>
7	Piccole opere di muratura e imbiancatura di pareti interne ed esterne (da terra e con l'uso di trabattello)	Piccole lesioni alle mani Urti e proiezione di piccoli frammenti Polveri	1x2=2	<p>Usare specifici DPI: guanti in pelle mascherine antipolvere scarpe con puntale e lamina stivali in gomma</p> <p>Seguire le istruzioni per i lavori in quota Seguire le indicazioni fornite durante la informazione e quelle del preposto</p>

NOTA 1 :

POPOLAZIONE LAVORATIVA	MASSA DI RIFERIMENTO (KG.)
Maschi (18 - 45 anni)	25
Femmine (18 - 45 anni)	20
Maschi giovani (fino 18 anni) ed anziani (oltre 45 anni)	20
Femmine giovani (fino 18 anni) ed anziane (oltre 45 anni)	15

Durante la movimentazione manuale dei carichi devono essere rispettate le indicazioni dell'Allegato XXXIII del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii., con riferimento alle norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza).

Per quanto attiene l'attività lavorativa dei n. 3 operai addetti al Magazzino si deve evidenziare che devono operare seguendo le indicazioni e le prescrizioni del M.C. sulla base delle visite effettuate; in particolare:

Silvio LORENZI - deve evitare le operazioni di spazzamento manuale o con soffiatore; deve evitare l'uso del decespugliatore nelle operazioni di giardinaggio. (Addetto a: uso di motosega, operazioni di tinteggiatura, lavori di falegnameria, ripristino di buche e danneggiamenti stradali)

Francesco PICONE – deve essere esonerato da mansioni che richiedono la movimentazione manuale dei carichi o il mantenimento di posture incongrue, (V. anche visita collegiale ASL 5 Pisa);

Roberto FRASSI – Addetto a: utilizzo del decespugliatore ed altre piccole attrezzature, lavori di muratura e di imbiancatura pareti.

12. TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

Si ricorda che la principale norma di riferimento per la tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza è rappresentata dal D.Lgs. n. 151 del 26.04.2001.

Ai sensi di tale Decreto è vietato adibire le lavoratrici al trasporto e sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.

Nel caso specifico dell'attività svolta all'interno dell'Amministrazione comunale trova applicazione quanto previsto dal citato D.Lgs. e cioè sono vietati i lavori:

- quelli che espongono a silicosi e asbestosi;
- quelli che espongono a radiazioni ionizzanti;
- di manovalanza pesante;
- che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante;
- con macchina mossa a pedale o comandata a pedale, con movimento frequente o con notevole sforzo;
- con macchine scuotenti o con utensili a intensa vibrazione.

13. RISCHI DA STRESS LAVORO CORRELATO

A tale proposito si fa presente che il Comune di Buti in collaborazione tra i datori di lavoro e il S.P.P., ha già proceduto alla valutazione del rischio di Stress L.C. con risultati riportati nel D.V.R. precedente.

Buti, 28 gennaio 2019

I Datori di Lavoro:

Settore 1: Dott.ssa Elena Gemignani

Settore 2: Dott.ssa Monica Spigai.....

Settore 3: Dott. Arch. Katiusia Meini

Il Responsabile del S.P.P.

Dott. Ing. Alberto Scasso



Il Collaboratore del R.S.P.P.

Dott. Ing. Massimiliano Bracci



Medico Competente

Dott.ssa Rita Baldini

Il R.L.S.

(da nominare)

Allegati:

- Organigramma del S.P.P.
- Organigramma del Comune.